



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

**Cerimonia d'apertura dell'Ottava Sessione dell'Organo Direttivo del
Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione
e l'agricoltura**

**Intervento dell'On. Ministra delle politiche agricole alimentari e
forestali dell'Italia – Teresa Bellanova**

Roma, 11 novembre 2019

Vice Direttore Generale della FAO Maria Helena Semedo,
Signor Ministro Narendra Singh Tomar,
Signor Segretario del Trattato Kent Nnadozie,
Signora Presidente Christine Dawson,
Signore e Signori,

sono lieta di partecipare alla cerimonia inaugurale dell'Ottava Sessione dell'Organo direttivo del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.

Il Governo italiano è orgoglioso e onorato di ospitare a Roma il Polo agroalimentare delle Nazioni Unite, il Segretariato del Trattato e l'Ottava Sessione del suo Organo direttivo.

Il Trattato è un importante strumento, di rilevanza globale, dedicato a un mondo libero dalla fame, in cui tutti condividono equamente i benefici



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

derivanti dagli sforzi per conservare, scambiare e utilizzare le risorse fitogenetiche.

Nei suoi 15 anni di vita, il Trattato ha assicurato un grande contributo alla tutela e all'utilizzo sostenibile delle risorse genetiche. L'adesione di ben 146 Paesi, provenienti da tutte le regioni del mondo, mostra quanto interesse questo Trattato generi per i benefici che da esso derivano.

L'Italia ha da sempre sostenuto le attività del Trattato, credendo fermamente nel ruolo che esso svolge nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, in termini di contributo alla sicurezza alimentare, all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla tutela delle risorse fitogenetiche per le future generazioni.

In questi anni, il Trattato ha raggiunto molti obiettivi. Il primo, su cui mi vorrei soffermare, è il contributo al rafforzamento delle politiche nazionali e degli strumenti in materia di tutela dell'agro-biodiversità.

A tale proposito, vorrei condividere con voi il percorso fatto in Italia.

L'adesione al Trattato, perfezionato nell'aprile 2004, ha contribuito ad accentuare la consapevolezza dell'importanza delle risorse genetiche e ha funzionato come una leva per sviluppare politiche nazionali in materia di collezione, conservazione, uso sostenibile delle risorse, diritti degli agricoltori, sistema multilaterale e condivisione delle informazioni.

16 milioni di dollari sono stati investiti a livello nazionale per lo sviluppo di attività volte a salvaguardare e assicurare l'uso sostenibile delle risorse genetiche, in particolare quelle di origine locale. Sono coinvolti in queste attività molte amministrazioni territoriali, istituzioni di ricerca, agricoltori, soggetti pubblici e privati.

Nel corso degli anni, oltre 50.000 varietà vegetali appartenenti a oltre 200 colture agricole sono state collezionate e caratterizzate, per favorirne l'utilizzo nei futuri programmi di sviluppo sostenibile.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

L'Italia si è impegnata a condividere con la comunità internazionale questo materiale e le relative informazioni, attraverso banche dati nazionali, europee e globali.

In conformità a quanto stabilito dal Trattato, nel 2012 abbiamo elaborato delle Linee Guida per la Conservazione e la Caratterizzazione della Biodiversità vegetale d'interesse per l'Agricoltura e, attraverso un'apposita legge, nel 2015 abbiamo istituito l'anagrafe, il portale e la rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

Tra le altre azioni poste in essere, vorrei ricordare il sostegno agli agricoltori nei loro sforzi per conservare e utilizzare le risorse fitogenetiche in modo sostenibile e dinamico.

All'interno dei programmi di sviluppo rurale, in particolare con le misure agroambientali, supportiamo gli agricoltori custodi, ossia tutti quei soggetti che, nell'ambito dell'azienda agricola, si impegnano nella conservazione delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario, soggette a rischio di estinzione o di erosione.

Infine, ci siamo impegnati ad assicurare con continuità le risorse per finanziare le attività del Trattato stesso: l'Italia, come Paese donatore, finora ha versato contributi volontari pari a 7,5 milioni di dollari nel Fondo di Condivisione dei Benefici, consentendo la realizzazione di progetti che coinvolgono gli agricoltori e le popolazioni locali in diverse parti del mondo, per proteggere e utilizzare le risorse genetiche in maniera sostenibile.

Il Trattato ha dato un grande contributo alla tutela delle risorse genetiche, conseguendo importanti risultati a livello globale. Tuttavia, altre sfide ci aspettano nel futuro e, per tale ragione, dobbiamo impegnarci tutti insieme per assicurare la continuità delle azioni finora sviluppate.

Uno sforzo aggiuntivo deve però essere fatto per contrastare i cambiamenti climatici. Solo per fornire alcune cifre come termine di paragone: negli



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

ultimi venti anni, il settore agricolo italiano ha subito danni a causa della siccità, in termini di mancata Produzione Lorda Vendibile, superiori a **16,5 miliardi di dollari**; il 60% di questi i danni si è concentrato in soli 3 anni (il 2003, il 2012 e il 2017).

In questo senso, le risorse genetiche rappresentano uno strumento molto importante per fronteggiare i cambiamenti climatici in atto. Cionondimeno, esse sono minacciate e ogni sforzo per preservarle e garantire l'adattamento ai nuovi scenari deve essere fatto.

Per questa ragione, dobbiamo lavorare per promuovere la conservazione, la caratterizzazione e la diversificazione delle risorse genetiche, e investire nell'innovazione tecnologica, promuovendo la resilienza e l'adattamento delle nuove varietà.

Con questo obiettivo, dovrebbero essere promosse tutte le forme di partenariato possibile, in modo da consentire una più ampia distribuzione e un maggior uso del germoplasma vegetale.

Altra azione da porre in essere all'interno del Trattato, è la valorizzazione dei progetti finanziati con il Fondo per la Condivisione dei Benefici.

I progetti che realizziamo con queste risorse dovrebbero essere maggiormente incentrati sul tema del cambiamento climatico, sulla difesa delle colture dai rischi fitosanitari e sulle esigenze dei piccoli agricoltori, che contribuiscono enormemente alla custodia delle risorse genetiche.

Mi piacerebbe anche fosse valorizzato il ruolo delle donne e delle attività che esse svolgono nel preservare l'agrobiodiversità. Ho apprezzato moltissimo la locandina di questa Ottava Sessione, che mette in evidenza il rapporto tra le donne e la custodia delle risorse fitogenetiche.

Dobbiamo quindi continuare a lavorare per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali e vorrei ringraziare il Segretariato del Trattato per il programma di lavoro 2020-2023.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Vorrei concludere il mio intervento augurando buon lavoro a tutti i delegati e auspicando il raggiungimento del consenso sui vari punti previsti nell'agenda della settimana, con un equilibrato bilanciamento dei diversi interessi.

Grazie